

San Giovanni Nepomuceno

Nel quartiere del Suffragio, quasi di fronte all'antico Palazzo Romeo, si può ammirare il complesso di " San Giovanni Nepomuceno ", con la sua Chiesa (ora trasformata in Auditorium), dal prospetto neo-classico, e l'edificio che si svolge lungo la via omonima, dove, nel '700 i Chierici Regolari minoriti vi tennero una scuola di umanistica e di teologia. Tali Chierici avevano il proposito di formare i giovani chierici con lo studio delle lettere classiche: greche e romane, nonché sui temi della fede cristiana ispirati alla Bibbia.

L'edificazione della Chiesa avvenne il 29 Maggio 1700 col sussidio del Municipio di Acireale e con l'approvazione del Reggio Patrimonio. Nel luogo fu altresì creato il " Vescovado Vecchio" un Collegio con quattro Padri che insegnavano: grammatica, umanità, retorica e teologia, con il corrispettivo assegno di onze 20 annue sulla gabella di panni e seta e la concessione di alcune terre sciarose dello

Stazzo. L'edificio fu ultimato nel 1777, su disegno dell'architetto acese Paolo d'Amico Guarrera.

I quadri, all'interno della Chiesa, di San Francesco Caracciolo e di San Michele Arcangelo sono di Alessandro Vasta. L'Ecce Homo e il Cristo alla Colonna sono invece attribuiti al grande pittore acese Pietro Paolo Vasta; il San Menna invece è opera di Santo Leotta.

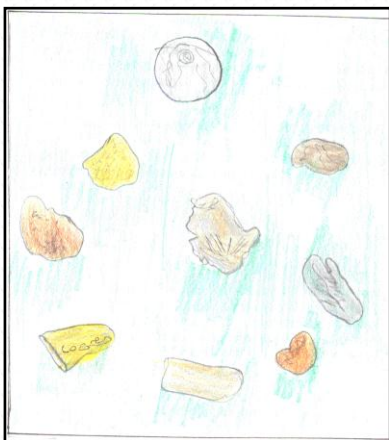
Purtroppo attualmente non può essere utilizzato neanche come Auditorium a causa della scoperchiatura dell'edificio che richiede un'urgente manutenzione da parte del Comune.

Accademia, Biblioteca e Pinacoteca Zelantea

L'Accademia di Acireale è dalla fusione, avvenuta nel tempo, di tre Sodalizi assai antichi: 1)l'Accademia Zelantea o degli Zelanti (coloro che erano molto operosi nelle attività di studio e di

ricerca delle lettere classiche e non solo), fondata dal Clero Acese, con diploma del Vescovo della Diocesi, monsignor Bonadies, il 3 Ottobre 1671; 2) i Padri dello Studio, rappresentanti della Congregazione "Sancta Maria libera nos a poenis inferni"; 3) l'Accademia Dafnica o dei Dafnici fondata nel 1178 per iniziativa di Acesi innovatori della cultura. L'Accademia Zelante fu detta "sacra" e posta sotto la protezione di Santa Venera, patrona della città di Acireale, fu fondata con l'intento di far progredire le scienze, evitando l'ozio, dando anche magnificenza alla città.

Inizialmente vi aderirono solamente i clerici che poterono così contribuire alla loro personale preparazione culturale e religiosa; solo molto più tardi vi poterono aderire anche dei laici desiderosi di ampliare le proprie conoscenze in tutti gli ambiti del sapere.



Il clero di Acireale, attivo, organizzato, dominante, aveva nei Padri dello Studio, uno dei tre Sodalizi che crearono l'Accademia, una forza di particolare rilievo nel settore della cultura e delle scuole. Nel 1834 venne acquistata, dall'Accademia, a

Heidelberg(Germania)una ricca collezione di minerali, ancor oggi conservati nell'edificio.

Minerali di Heidelberg

La Biblioteca Zelantea

Essa sorse nei primi anni del '700, denominata inizialmente "Libreria del Clero".

Dagli inizi del '900 ha sede nel monumentale edificio di Via Marchese di Sangiuliano.

Il più antico volume conservato nella Biblioteca risale al 1475; vi sono all'interno dell'edificio varie raccolte di libri di privati studiosi della Città, donate all'Accademia e perciò destinate all'uso pubblico.

A queste donazioni si aggiungono libri acquistati con finanziamenti regionali e che riguardano ogni ramo della cultura.

La Biblioteca è aperta al pubblico al mattino e al pomeriggio, eccetto nel giorno del Sabato pomeriggio ed è possibile consultare qualsiasi tipo di testo e, dove è consentito, anche richiederlo in prestito.

La Pinacoteca Zelantea

Essa è un piccolo " regno " di arte, voluto dagli Acesi, contiene opere della Scuola Siciliana dei secoli che vanno dal XV al XX. Sono pitture, soprattutto di Pietro Paolo vasta, il più importante artista acese, ma anche incisioni, sculture e altro materiale di notevole importanza storico-culturale.

All'interno della pinacoteca è custodita la "berlina" del Senato di Acireale, del '700, nonché: la " portantina " usata dal sacerdote che amministrava il Viatico agli infermi; due " candelore "; una " consolle " con specchiera; un piccolo " cannone " a retrocarica; la bandiera" tricolore ", donata dalla sorella " Catania " durante la rivoluzione siciliana del 1848 - 1849; una raccolta di cimeli della guerra 1915 - 1918, che dovevano far inizialmente parte di un " Museo della Guerra ".

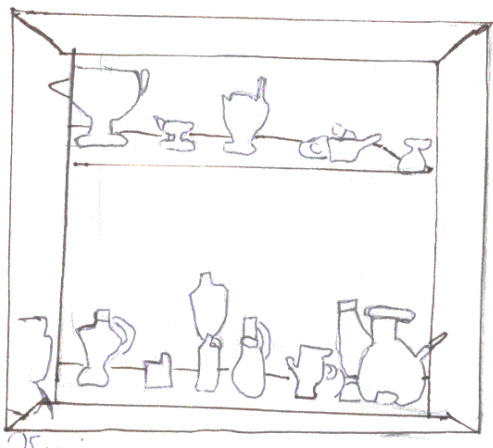
I reperti archeologici greco-romani

All'interno della Biblioteca Pinacoteca Zelantea si trovano delle bacheche in vetro al cui interno si trovano dei reperti archeologici di origine greca:

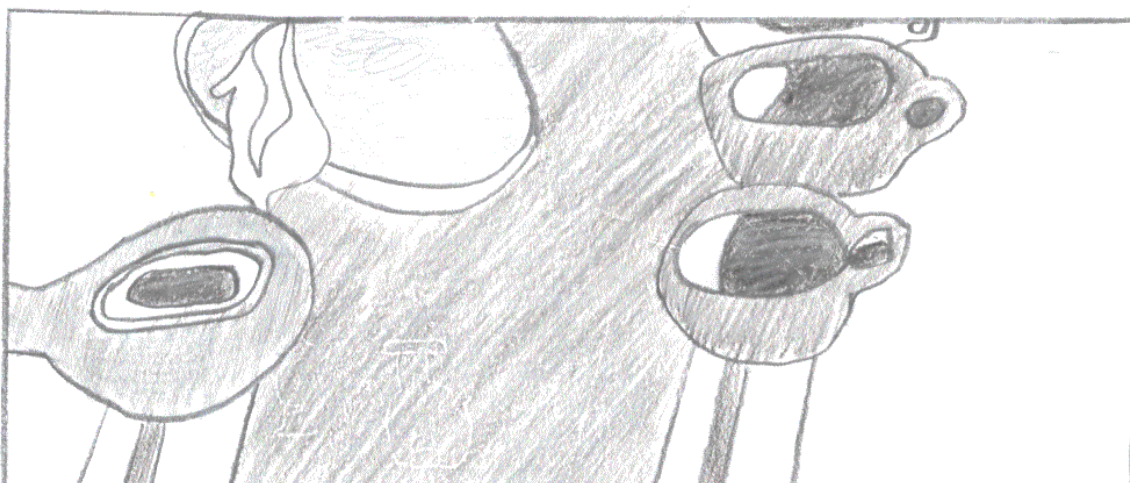
- *Vasi miniaturistici di varia forma e grandezza;*
- *Vasi greci di età arcaica e un aryballos corinzio;*
- *Monete della Magna Grecia (Locri), Romane e Bizantine;*
- *Una raccolta di Conchiglie e Madreperle ritrovate lungo le coste del primo insediamento umano presso l'attuale Capomulini;*
- *Un frammento di mattone con la scritta Akios (Aci), ritrovato nei pressi della Reitana (zona di confine tra Acireale e Aci Catena). Si ritiene possa trattarsi di una pietra sepolcrale della necropoli di Akis.*

A partire dal mese di Ottobre del 2003 sono state avviate delle analisi archeologiche, più approfondite, per meglio datare e catalogare i suddetti reperti che hanno una notevole importanza storica e culturale per la città di

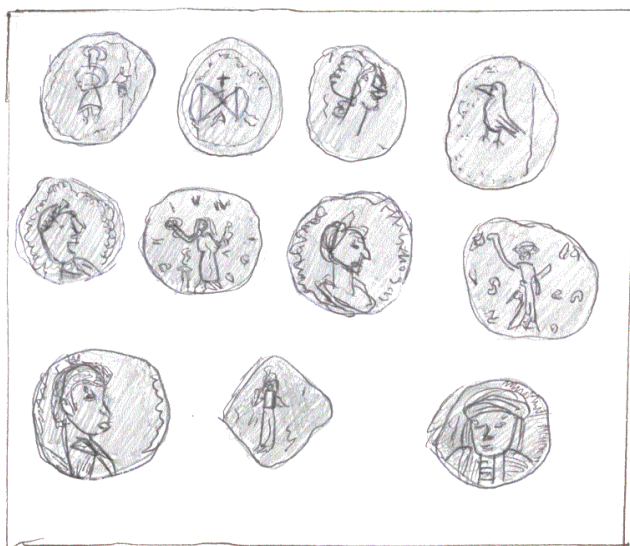
Acireale, non ancora ultimate e che sicuramente consentiranno di apprezzarli ancora di più.



Vasi miniaturistici greci

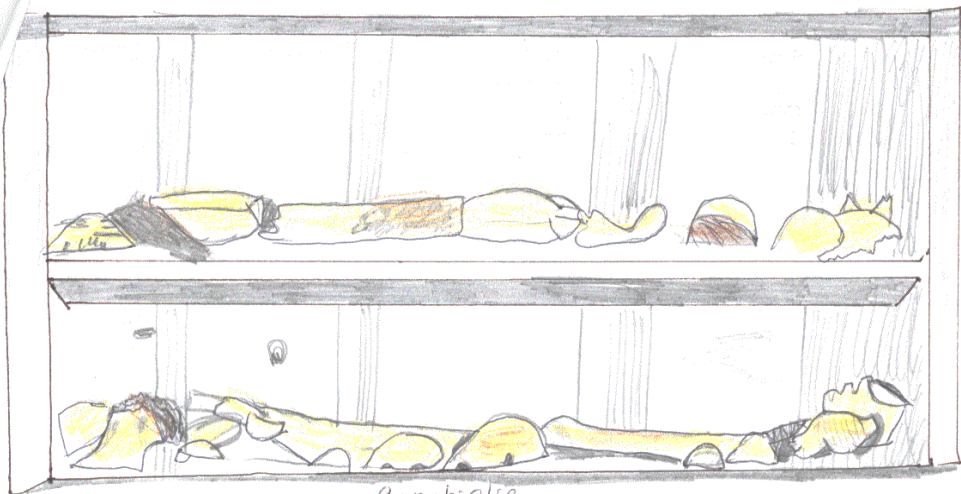


Vasi di età arcaica e corinzia

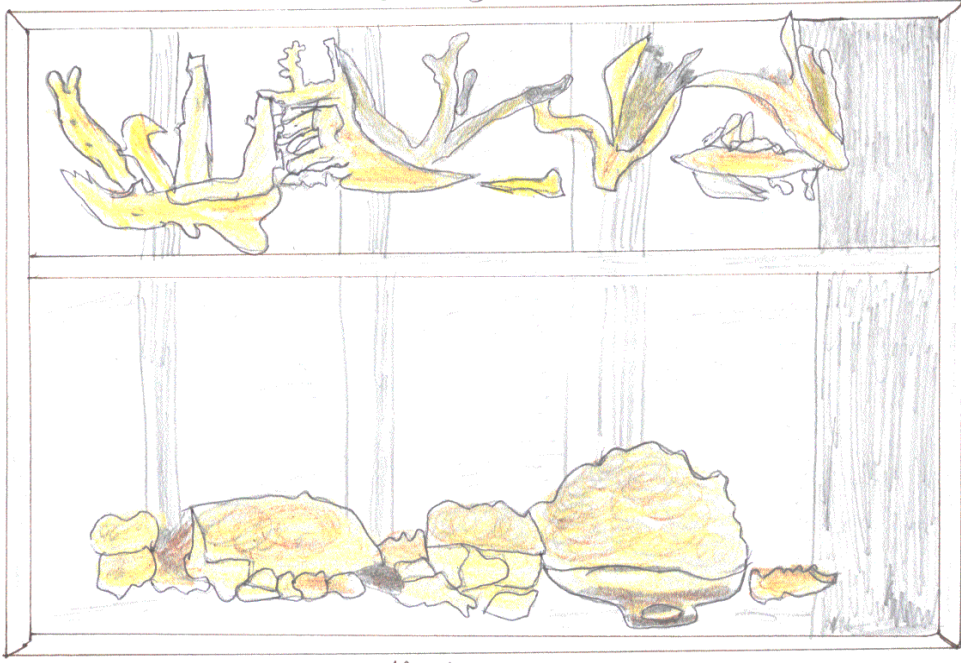


*Esemplari della
collezione*

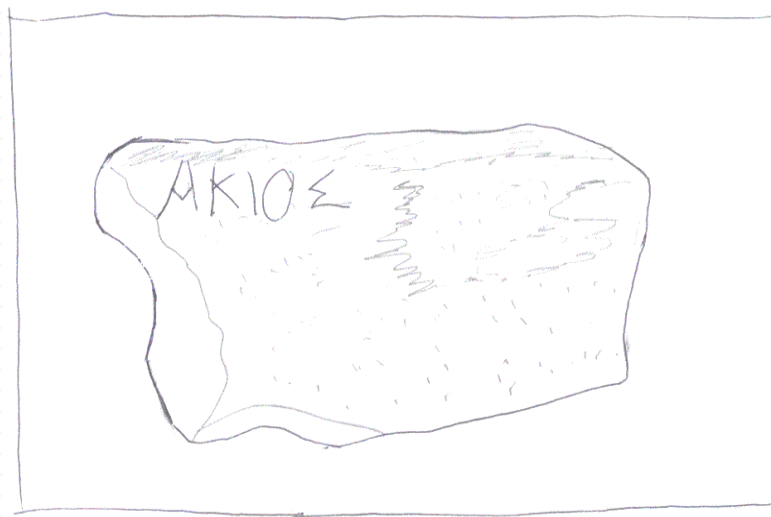
*numismatica: monete della Magna Grecia,
Romane e Bizantine.*



Conchiglie



44 1



Framment
o
sepulcrale

dell'antica necropoli di "Akis", ritrovato nei pressi della Reitana (località vicina ad Acireale)

 MENU